

# SEDGE

Nr. 38 - marzo 2021

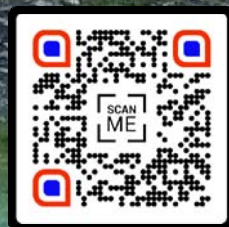


## Bollettino

Club Pescatori a Mosca Ticino (CPMT)

[www.pescamosca-ticino.ch](http://www.pescamosca-ticino.ch)

foto di Andrea Palme



## SEDGE

**Organo ufficiale del Club  
Pescatori a Mosca Ticino (CPMT),  
2 numeri all'anno**

**Direttore editoriale:**

Piero Zanetti  
Mobile: 079 239 05 62  
piero.zanetti@pescamosca-ticino.ch

**Presidente:**

Mauro Guidali  
Via Murinell 11  
6864 Arzo  
Mobile: 079 413 77 54  
mauro.guidali@ti.ch

**Vicepresidente:**

Alex Palme  
Mobile: 079 233 05 53  
info@alexff.net

**Segretario:**

Marco Pollini  
Mobile: 076 303 32 86  
info@pescamosca-ticino.ch

**Responsabile corso di lancio:**

Piero Zanetti  
Tel.: 079 239 05 62  
piero.zanetti@pescamosca-ticino.ch

**Responsabile corso di  
costruzione:**

Cristian Ottonetti  
Tel.: 078 932 10 02  
cottonetti@hotmail.com

**Sede sociale:**

Grotto Ponte Vecchio  
San Burtulume 4  
6528 Camorino  
Tel.: 091 857 26 25

## INDICE

- Pag. 3: **CLEAN-UP DAY**  
Pag. 4: **RELAZIONE DEL  
PRESIDENTE**  
Pag. 8: **"CLICK DELL'ANNO"**  
Pag. 9: **LIGHTBOX FOTOGRAFICO  
PORTATILE**  
di Marco Pollini, segretario CPMT  
Pag. 11: **LA NOSTRA PASSIONE ORA  
È ANCHE SU YOUTUBE**  
di Marco Pollini, segretario CPMT  
Pag. 12: **INDAGINE SULLA TROTA  
FARIO IN TICINO**  
di Christophe Molina, UCP  
Pag. 13: **CENSIMENTO RIPRODUZIONE  
TROTA FARIO stagione 2020-21**  
Ufficio della caccia e della pesca  
Pag. 14: **ECCO PERCHÉ NON SI  
DOVREBBE FARE...!**  
di Davide Gatti  
Pag. 17: **CONSIDERAZIONI SPARSE  
DENTRO UNA PANDEMIA**  
di Matteo Roncoroni  
Pag. 22: **"IL BAULE DEI RICORDI"  
LA GROENLANDIA**  
di Anna e Matteo Scacchi  
Pag. 30: **MARCH BROWN A MODO MIO**  
di Christian Ottonetti

**RINGRAZIAMO TUTTI GLI  
INSERZIONISTI E TUTTI COLORO  
CHE CON IL LORO CONTRIBUTO  
DANNO LA POSSIBILITÀ DI  
STAMPARE IL NOSTRO  
BOLLETTINO SOCIALE ED  
INVITIAMO I NOSTRI LETTORI  
AD ONORARLI NEGLI ACQUISTI**

**Per ragioni di pandemia Covid-19, le nostre riunioni al  
RISTORANTE-GROTTO PONTE VECCHIO DI CAMORINO,  
sono ancora sospese. Appena ci saranno dei miglioramenti e le prescrizioni  
sanitarie lo permettono, vi informeremo attraverso i nostri canali informativi.**





## 18.09.2021 GIORNATA CLEAN-UP

Il CPMT parteciperà alle prossime giornate svizzere  
contro il littering!

Daremo il nostro contributo raccogliendo i rifiuti dagli  
argini dei nostri bei fiumi.

Riservate sin d'ora nella vostra agenda la data di  
sabato 18.09.2021; tutte le informazioni saranno  
pubblicate a tempo debito sul nostro sito internet.

I tuoi viaggi  
di pesca.

[www.fishbreak.ch](http://www.fishbreak.ch)

 fishbreak



## RELAZIONE DEL PRESIDENTE CPMT

di Mauro Guidali

Gentili signore, egregi signori, cari soci,

### 2020

Devo confessarvi di essere un po' disorientato nel redigere la mia relazione per l'anno appena trascorso. Questo anno nefasto oltre aver cambiato e lasciato strascichi nella vita di ognuno di noi, non ha risparmiato nemmeno il nostro amato hobby, soprattutto la consolidata gestione del club e delle sue attività. Ciò nonostante il Comitato si è impegnato nel cercare nuovi impulsi e nuove idee per divulgare la pesca a mosca.

Di seguito i principali temi trattati.

### ASSEMBLEA GENERALE 2020

Fino all'ultimo abbiamo tentato di fare la nostra 44esima Assemblea generale ordinaria come sempre, in presenza, ma con grande dispiacere ci siamo dovuti arrendere.

Abbiamo comunque voluto inviarvela per informarvi sui cambiamenti avvenuti in seno al comitato e permettervi di visionare i rapporti del cassiere e dei revisori, che ratificheremo con votazione per alzata di mano all'apertura della 45esima Assemblea generale, che si terrà nei mesi estivi, disposizioni governative permettendo.

### CORSO DI LANCIO PER CANNA A DUE MANI

Sabato 29 febbraio 2020, presso il Centro Sportivo di Tenero si è svolta l'unica attività del CPMT che non ha dovuto subire il COVID 19. Difatti organizzato da Luca Valli e Paolo Rezzonico, si è tenuto il corso di lancio con canna a due mani. Il nostro sentito ringraziamento agli istruttori, Sascha Bachmann e Peter Henggeler che con impegno hanno insegnato le basi del lancio agli allievi partecipanti.

Tutte le altre attività previste:

- corso di lancio per principianti,
  - corso lanci speciali,
  - corso di pesca a ninfa,
  - corso di costruzione artificiali,
- così come i nostri consueti incontri

# Winteler



**AMG**  
Performance Center Ticino



mensili, o si sono dovuti sospendere o sono stati annullati.

### **DONAZIONE EOC**

Il comitato non si è voluto piegare, così nel corso del mese di marzo ha utilizzato i canali a sua disposizione sito internet, facebook, posta elettronica, (qui rifaccio l'appello a tutti di tenere aggiornato il Club con i vostri indirizzi e-mail) per contattare i soci e chiedere l'approvazione a una donazione di CHF. 3'000.00 in favore dell'Ente Ospedaliero Cantonale. È stato solo un piccolo gesto ma che ha voluto essere un grande segno di sostegno, solidarietà e gratitudine a tutti coloro che si sono e che si adoperano quotidianamente nella lotta contro la pandemia e le cure

dei malati.

### **CANALE YOUTUBE**

Sempre con lo stesso spirito, si è pensato di aprire un canale YouTube, sul quale pubblicare video di costruzione di artificiali, di corsi di lancio, di viaggi di pesca e più in generale di tutto quello che riguarda le nostre attività e il nostro hobby; BUONA VISIONE.

### **SEMINE CPMT**

Il 26 dicembre 2020, per smaltire i festeggiamenti di Natale, 8 volenterosi soci si sono prestati per la messa a dimora di ca. 40 mila uova occhiate di trota fario provenienti dallo stabilimento della Società di pesca "La Leventinese". Dopo qualche anno di tribolazioni,



**MATASCI**  
VINI E DISTILLATI DAL 1921

Via Verbano 6 | CH - 6598 Tenero  
Tel. : 091 735 60 11 | Fax : 091 735 60 19  
info@matasci-vini.ch | www.matasci-vini.ch



questo, mascherine a parte, è stato un anno dove tutto il lavoro è filato liscio come l'olio, uova consegnate in perfetto stato, livelli del fiume ideali, greto meno duro e compatto del solito. Beh, speriamo un giorno di poter vedere nuotare qualche trota col logo del CPMT sulla livrea.

## INFO

Come ben sapete da qualche anno sul tavolo dell'Ufficio della caccia e della pesca, ci sono le carte ittiche, un ampio progetto che mira, a seguito di studi ed analisi, a promuovere la riproduzione naturale, una diversa gestione degli stabilimenti ittici, semine e normative più compatibili con gli obiettivi di sfruttamento sostenibile, sanciti dalla Legge federale e cantonale.

Purtroppo alcune serate informative previste sono state annullate, in ogni caso la volontà, a seguito dello studio genetico, è quella di iniziare già da quest'anno con il rinnovo degli stock dei riproduttori nelle piscicoltura, con il prelievo di avannotti selvatici e/o il prelievo di latte da individui sessualmente maturi selvatici. Per ogni stabilimento verrà fatta una pianificazione e il ringiovanimento dei riproduttori avverrà ogni due/tre anni.

Affiancate a queste misure sarà presa in considerazione la gestione della pesca, per farsi di ripartire il prelievo in maniera più uniforme e sostenibile, sarà quindi necessario adottare dei provvedimenti sia generali, sia regionali, atti ad

aumentare efficacemente la protezione della trota.

Le decisioni di risanamento dei deflussi minimi che interessano il fiume Ticino sono esecutive, il monitoraggio utile a quantificare a consuntivo la differenza dei rilasci è stato eseguito nel 2020. Ora è prevista la realizzazione degli adattamenti tecnici alle strutture esistenti per raggiungere i rilasci imposti e per poterli misurare, inoltre è stato creato il modello di calcolo per stabilire la differenza di guadagno tra lo sfruttamento idroelettrico con i nuovi deflussi imposti e quello con quelli vecchi. Ci sono buone probabilità che il tutto veda la luce ancora nel corso del 2021. Invece grazie all'ulteriore prova di sensibilità ecologica dimostrata da OFIBLE e OFIMA, per Brenno e Maggia ci saranno da attendere ancora anni.

Cambio al vertice, un grande grazie e un grande augurio di buona pensione al Dr. Giorgio Leoni, il quale dopo ca. 30 anni alla conduzione dell'Ufficio della caccia e della pesca, ha raggiunto il meritato traguardo. Nel contempo facciamo i complimenti al nuovo capoufficio Tiziano Putelli già da molti anni a capo dei molteplici gruppi di lavoro su tutti i temi che riguardano la pesca, la gestione delle acque e del territorio interessato. Sicuri che saprà distinguersi anche nella nuova funzione, affrontando con impegno le nuove tematiche e promuovendo



quei cambiamenti necessari alla salvaguardia delle specie autoctone/selvatiche, della biodiversità e degli ecosistemi di cui necessitano; BUON LAVORO.

## CONCLUSIONI

Concludo con un augurio e un invito: l'augurio, come quello di tutti, è di poter al più presto possibile ritornare ad una vita normale, l'invito è quello, qualora veramente la vita ritornasse normale, di ricominciare a viverla veramente, di tornare ad una vita sociale, ad una vita fatta di partecipazione e presenza fisica, per sovvertire la direzione che la società già prima della pandemia stava intraprendendo, quella dell'isolamento. Per cui, non appena sarà possibile ricominciate

anche a frequentare il Club, partecipate alle nostre attività, alle serate dedicate ai soci, il Club ha bisogno del vostro sostegno.

Ringrazio Alex, Cristian, Davide, Giuseppe, Luca e Marco per la grande pazienza dimostratami e dell'aiuto per mettermi in condizione di partecipare ai nuovi sistemi di riunione (zoom/teams/skype...). Così come per il lavoro, che superando tutte le difficoltà è stato svolto puntualmente.

Naturalmente ringrazio pure l'UCP e il Dipartimento del Territorio, tutti coloro che si sono messi a disposizione e che in qualsiasi maniera ci hanno aiutati nello svolgimento delle nostre attività, i soci tutti che malgrado la situazione ci sono stati vicini.



# FOTOGRAFIA

## CONCORSO DI FOTOGRAFIA

# "CLICK DELL'ANNO" 2021

## INERENTE LA PESCA A MOSCA

### Regolamento:

1. Il concorso è riservato esclusivamente ai soci del Club Pescatori a Mosca Ticino.
2. Una foto DIGITALE per partecipante, max 10 MB.
3. La foto deve avere un titolo (non nome e/o cognome).
4. Inviare l'immagine in formato digitale al nostro vicepresidente Alex Palme all'indirizzo:  
**info@alexff.net**
5. Ultimo termine d'inoltro: 31 ottobre 2021.
6. Le foto verranno valutate in maniera anonima da due fotografi e dal presidente del Club.
7. **Le 5 migliori foto verranno premiate in occasione della nostra PANETTONATA, Giovedì 9 dicembre.**
8. Ogni via legale è esclusa.
9. Se il numero di partecipanti non raggiunge il minimo di 25, le foto verranno messe a concorso l'anno successivo e quest'anno non ci sarà nessuna premiazione (Come deciso dall'Assemblea 2018).



## LIGHTBOX FOTOGRAFICO PORTATILE

di Marco Pollini

In condizioni di scarsa luminosità, come può accadere all'interno dei locali chiusi, fotografare con una resa decente piccoli oggetti, non è sempre semplice. Per ovviare a questo inconveniente, si può usare un lightbox fotografico portatile.



Si tratta di una mini-scatoletta pieghevole che consente di scattare foto di qualità ed è particolarmente adatta anche per fotografare le mosche artificiali. Spesso il lightbox viene utilizzato per realizzare immagini di prodotti da pubblicare negli online-shop. Grazie alle lampadine LED integrate e montate al suo interno,

che si accendono collegando un cavo USB, garantisce una illuminazione omogenea e senza fastidiose ombre. In questo modo il soggetto viene illuminato in modo ottimale, risolvendo così uno dei principali problemi che incontriamo quando fotografiamo in ambienti chiusi. Dentro la scatola si possono anche applicare dei fondali colorati che migliorano ulteriormente la resa dell'immagine, rendendo uniforme lo sfondo senza dover intervenire successivamente con un programma di fotoritocco. Il lightbox fotografico è realizzato in materiale plastico, si assembla e smonta in un attimo e quando non viene usato occupa pochissimo spazio, a differenza di quelli fatti in casa con le scatole di cartone.



**Suter Inox AG**  
Schachenstrasse 20  
CH-5116 Schinznach-Bad  
Tel. +41 56 463 63 33  
Fax +41 56 463 63 30  
suter@suter.ch  
www.suter.ch



Considerato che si possono acquistare già a partire da venti franchi, trovo che siano un'ottima soluzione per rendere più belle le foto delle nostre imitazioni. Bisogna unicamente inquadrare l'artificiale, mettere a fuoco

correttamente, premere il pulsante di scatto e il gioco è fatto!

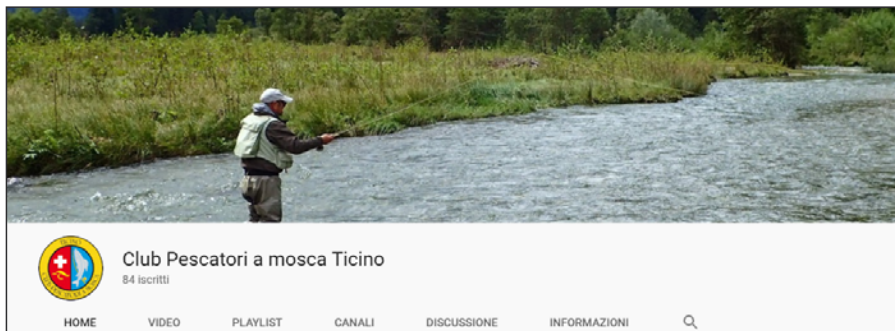
Di seguito alcune immagine che ho scattato con un'economica fotocamera compatta, impostata in modalità macro.



# LA NOSTRA PASSIONE ORA È ANCHE SU YOUTUBE

di Marco Pollini

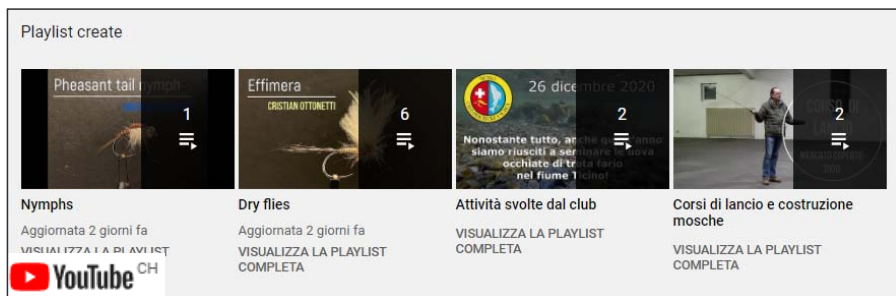
Da alcuni mesi abbiamo creato il nostro canale YouTube, grazie al quale abbiamo un nuovo strumento per farci conoscere e condividere la nostra passione per la pesca a mosca.



La nostra intenzione è quella di pubblicare con una certa regolarità diversi video di costruzione, dei corsi che organizziamo e delle nostre varie attività, per raggiungere altri appassionati sfruttando la tecnologia e il web.

E' un canale giovane e dunque necessita di crescere e maturare, perciò abbiamo bisogno anche dei vostri suggerimenti e critiche, ma soprattutto di farlo conoscere ad altri amici pescatori, parenti o conoscenti.

Non disponiamo di videocamere e attrezzature professionali, le riprese e i montaggi sono per così dire amatoriali, però anche in questo ci mettiamo parecchio impegno e molta passione!



Al canale si può accedere cercando il nome su YouTube: club pescatori a mosca Ticino, oppure semplicemente scansionando il seguente codice QR con il proprio telefonino.



Comunicato stampa

Dipartimento del territorio

09 marzo 2020

## Indagine sulla trota fario in Ticino: ecco i risultati

**Il Dipartimento del territorio comunica che l'Ufficio della caccia e della pesca ha terminato l'indagine sulla caratterizzazione genetica delle trote ticinesi. Tra ipotesi confermate e qualche sorpresa, i risultati permetteranno soprattutto di migliorare le pratiche di ripopolamento nei fiumi.**

Il campionamento effettuato nel 2019 ha permesso di raccogliere ed analizzare 1'697 campioni di tessuto di trota, 359 dei quali provenienti dalle piscicoltura, 1'223 dai corsi d'acqua e 115 da campioni di riferimento per un totale di 40 fiumi e 10 impianti di piscicoltura investigati.

Le analisi genetiche sono state condotte secondo le conoscenze e le tecniche più aggiornate in materia e hanno rivelato una grande variabilità tra le diverse popolazioni naturali che risultano in buona parte significativamente differenti le une dalle altre.

Lo studio ha permesso di dimostrare che i ceppi di trota originariamente presenti nei corsi d'acqua ticinesi (trota marmorata *S. marmoratus* e trota fario adriatica *S. cenerinus*) sono praticamente scomparse e se ne ritrovano solo delle tracce, a seguito della massiccia immissione della trota fario atlantica (*S. trutta*) utilizzata per le pratiche di ripopolamento. L'unica eccezione risulta essere quella delle popolazioni del fiume Melezza dove sono stati riscontrati individui di trota marmorata con un elevato grado di purezza. Analisi più approfondite verranno effettuate sull'intera asta fluviale per valutare la conservazione di questo importante endemismo.

I risultati hanno anche evidenziato che le trote attualmente presenti nelle piscicoltura ed utilizzate per le pratiche di ripopolamento non risultano idonee, in quanto presentano delle differenze piuttosto marcate rispetto alle trote campionate nei corsi d'acqua ricettori. Le variazioni maggiori si riscontrano nei fiumi dove ha luogo una buona riproduzione naturale.

Per migliorare le pratiche di ripopolamento dovranno quindi essere presi dei provvedimenti logistici e gestionali. In particolare saranno da rinnovare gli stock di pesci riproduttori presenti negli allevamenti. Nel contempo verranno sviluppate nuove strategie di ripopolamento in grado di tutelare maggiormente la riproduzione naturale nei corsi d'acqua.

### Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Dipartimento del territorio

**Christophe Molina**, Ufficio caccia e pesca, christophe.molina@ti.ch, tel. 091 / 814 28 71

## ***Censimento riproduzione trota fario stagione 2020/2021***

Nel corso dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020 si è svolto il secondo censimento coordinato della riproduzione della trota fario lungo i corsi d'acqua del Canton Ticino. Il censimento è stato organizzato dall'Ufficio della caccia e della pesca e ha visto impiegati 22 guardapesca del Canton Ticino.

Il censimento è stato effettuato per ottenere una visione generale del numero di fregolatoi presenti, con il duplice scopo di individuare gli hotspots riproduttivi per poter eseguire il cambio dei riproduttori nelle piscicoltura e migliorare al contempo le pratiche di ripopolamento.

In tutto il territorio sono stati censiti 43 corsi d'acqua suddivisi in 63 tratte per un totale di 106 Km fluviali. Durante il periodo sono stati osservati 457 fregolatoi così suddivisi:

<b><i>Distretto</i></b>	<b><i>Fregolatoi</i></b>	<b><i>Km fluviali</i></b>
<b>Lugano e Mendrisio</b>	65	35
<b>Bellinzona e Verzasca</b>	35	19
<b>Blenio e Riviera</b>	78	21
<b>Leventina</b>	52	10
<b>Locarno e V. Maggia</b>	227	21



Ulteriori informazioni sul tema sono reperibili sul sito [www.ti.ch/pesca](http://www.ti.ch/pesca) → Pesca → Rilevamento freghe di trota. I dati di dettaglio del rilevamento 2020/2021 – unitamente ai dati raccolti dai pescatori e altri volontari attivi – saranno pubblicati sul sito dell'Ufficio svizzero di consulenza per la pesca [www.fischereiberatung.ch/it](http://www.fischereiberatung.ch/it).



## ECCO PERCHÈ NON SI DOVREBBE FARE...!

di Davide Gatti

Era una piacevole giornata di fine giugno. Il sole splendeva alto in cielo e all'orizzonte non si vedeva una nuvola. La temperatura dell'aria era perfetta e l'acqua scorreva fresca e spumeggiante.

L'uscita pareva particolarmente propizia. Volavano un sacco di sedge, effimere, ditteri e tutta una serie di terrestri si aggiravano sulle rive. Insomma, come si suol dire, il menu era ricco.

I pesci erano particolarmente attivi, anzi, parecchio attivi direi e di lì a poco capii il perché.

Ci sono giornate in cui nulla funziona per svariate ragioni. Le temperature non sono ottimali, gli insetti non schiudono, qualcuno è appena passato di lì o semplicemente, gli Dei della pesca quel giorno hanno preso libero. Altre



**URWER**  
Pesca - Sport

Fiume Lago  
Competizione

**6915 NORANCO**  
Tel. 091 994 30 77

**... il negozio  
più fornito  
per la  
pesca  
a mosca  
del Ticino**

**Disponibili prodotti "Coup du Soir"**



volte invece tutto è perfetto. Tutto va come lo si è sognato la notte prima (purtroppo questo accade troppo poco spesso!).

Con gli anni ho imparato ad avere pazienza, ad osservare maggiormente e ad interrogarmi di più prima di agire. Non sempre le risposte arrivano, ma di tanto in tanto...

Mentre mi godevo il mento, la mia mente chiedeva risposte, voleva capire cosa ci fosse di preciso quel giorno. E proprio mentre mi ponevo domande e formulavo ipotesi, la rispsota si posò sul sasso accanto a me. Un forte ronzio. Una nera grossa sagoma. Inconfondibile. Tutto divenne subito chiaro. Era una grossa stonefly (non aggiungo altro). Non era solo una ottima giornata.

Era "LA" giornata!!! Quelle in cui tutto può accadere. Si perché tutti sappiamo che, quando schiudono le stonefly, i pesci impazziscono, e di conseguenza pure noi!

Dopo quasi tre ore ininterrotte di pesca, mi rendo conto che sto



## **FAUSTO POLLINI VINI D.O.C.** Via Navree 25 6964 DAVESCO

[www.vinipollini.it/gg](http://www.vinipollini.it/gg)

Vini del Ticino: Cavallini - Medici - Ruggia - Valsangiacomo  
Friuli: Refosco dal peduncolo rosso - Verduzzo - Rosso e Bianco Valpanera

### VINI BIOLOGICI E BIODINAMICI IN ESCLUSIVA

ALSAZIA: Domaine Weinbach: Riesling - Pinot gris - Gewurztraminer - Pinot blanc

LOIRA: Domaine Huet: Vouvray Le Mont - Le Haut lieu  
Domaine de Bablut: Petra Alba - Rocca Nigra - Ordovicien  
Domaine Ph. Pichard: Chinon Les Trois Quartiers

VAUD: Domaine La Capitaine: Pinot Noir Cœil-de-Perdrix

ITALIA: Dolcetto di Dogliani - Barbera - Nebbiolo  
Tenuta San Vito: Pignoletto (bianco dei colli bolognesi)

### CHAMPAGNE J.M. GOBILLARD (Importatore per il Ticino):

Tradition - Grande Réserve - Blanc de Blancs - Blanc de Noirs

Cuvée Prestige millésime (blanc e rosé)

Bourgogne: Chablis - Puligny Montrachet - Pommard - Beaune Bressandes  
Pouilly Fuissé - St. Véran

Corsi di «Conoscenza dei vini» con sommelier professionista e serate gastronomiche «Vini e formaggi»

Per iscrizioni: [faustopollini@yahoo.it](mailto:faustopollini@yahoo.it), tel. 091 941 34 62 - 079 690 72 33



morendo di sete. Mi fermo un minuto, bevo qualcosa e riparto bello concentrato. Però nell'aria, oltre alle stonefly che ronzano, c'è uno strano odore. Non capisco bene cosa sia ma man mano che avanzo diventa sempre più acre e pungente. Insomma, il tipico odore che solo un animale morto emana. Al che alzo lo sguardo e a poco più di tre metri da me un cervo, o meglio, quel che ne rimane, fa belle mostra di se in mezzo al torrente. "A ecco!" mi dico ad alta voce. Scoperta la fonte del profumino che aleggia nell'aria. Fortuna che la sete non mi ha portato a dissetarmi direttamente dalle fresche e cristalline acque del torrente!!! Sarebbero sicuramente stati dolori di pancia...e non solo!

Ecco perché non si dovrebbe

fare...! Mai bere da un fiume perché non sai mai cosa c'è a monte.

PS: ...poi so di gente che ha bevuto da torrenti montani apparentemente incontaminati e qualche problema lo ha avuto! Ma questa, è un'altra storia! (ogni riferimento a persone esistenti o a fatti realmente accaduti è puramente casuale. Chi vuole intendere intenda...)



# GRAFICPRESS S A

dà forma alle tue idee dal 1973

un punto di riferimento per  
i vostri stampati!



\*esperienza \*qualità \*a due passi dall'autostrada

tipografia Graficpress SA - Via d'Argine 4a, 6930 Bedano - Telefono 091 825 91 76

## CONSIDERAZIONI SPARSE DENTRO UNA PANDEMIA

di Matteo Roncoroni

Nell'ultimo anno, molti di noi non hanno potuto viaggiare, e i pochi che ci sono riusciti hanno dovuto farsi largo affannosamente nella fitta rete di restrizioni, blocchi ai voli e altre difficoltà. Tra quelli che non hanno viaggiato, qualcuno ha esplorato e apprezzato il Ticino come poche volte prima della pandemia, o comunque più intimamente. Io faccio parte di quelli.

Le righe seguenti riassumono alcune mie considerazioni emerse in questo infinito anno di pandemia.

### ***Soli o in compagnia?***

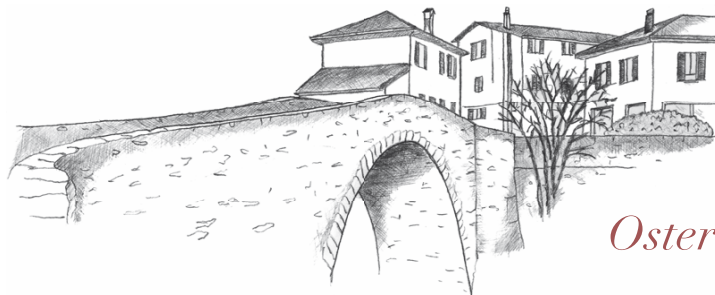
Ognuno ha la propria idea riguardo a come andare a pescare: alcuni preferiscono la solitudine, altri la

compagnia di uno o più amici. Non c'è un modo giusto e uno sbagliato; è una scelta personale.

La pandemia ci ha obbligato a lungo a rinunciare, totalmente o parzialmente, alle interazioni sociali. Rinunce che hanno sicuramente limitato chi ama andare a pescare insieme ad altre persone, forse per paura, forse per un certo senso civico o forse per altre ragioni.

A causa della pandemia sono andato a pescare solo parecchie volte; non succedeva da quasi un decennio. Sono state uscite noiose, spesso terminate in anticipo e con l'amaro in bocca. Per fortuna, però, sono anche andato a pescare molte volte con amici e mi sono reso conto di quanto la compagnia sulle rive di un fiume sia fondamentale per me. Pescare è sinonimo di condivisione.

Innanzitutto la condivisione del



*Osteria*

## Grotto Ponte Vecchio

C a m o r i n o

---

CH-6828 Camorino - Tel: +41(0)91 857 26 25  
e-mail: grotto.pontevecchio@gmail.com



momento. Faccio riferimento al tempo passato insieme e al consolidamento delle amicizie. Condividere l'esperienza, il luogo, le avversità meteorologiche, la fatica, la felicità e la delusione. L'essere insieme arricchisce i momenti positivi e rende meno amari quelli negativi. Ci si complimenta a ogni cattura, si scherza quando si perde un pesce e, se necessario, ci si dà una mano. In secondo luogo la condivisione d'idee e di vedute. Pescare in coppia o in gruppo permette di discutere, di riflettere, di trovare delle soluzioni e considerare dettagli che forse, in solitaria, non avremmo notato. Condividere vuol dire accettare consigli e critiche, del resto non si smetterà mai di imparare gli uni dagli altri. La condivisione del materiale: poter

*Amicizia*

attingere dalla scatola delle mosche del o dei compagni di avventura. È capitato a tutti di non avere quella specifica mosca nella propria scatola; quella che potrebbe essere a portata di mano e invece si trova a casa o, peggio, non ancora fabbricata.

### ***La bellezza e la libertà***

Non che avessi bisogno di una pandemia per rendermi conto di quanto sia fortunato a essere cresciuto in Ticino, ma soprattutto di quanto sia stupendo questo cantone. Tuttavia, "grazie" alla pandemia e della conseguente impossibilità di viaggiare, ho potuto godere appieno della natura e dei fiumi che offre il nostro cantone e ho concluso che, a eccezione di alcune mete selvagge, non ha nulla da invidiare al resto del



mondo.

In una superficie così ristretta – una goccia rispetto al mondo intero – si trova un paesaggio ricco ed eterogeneo. Vette che superano i 3'000 metri, ampie vallate, valli strette, boschi di latifoglie, boschi di conifere... Noi pescatori possiamo godere di decine di laghetti alpini naturali e centinaia di chilometri di fiumi pressoché impossibili da scoprire nella loro interezza nell'arco di una vita intera. Vi è una quantità così alta di acqua pescabile che le probabilità d'incontrare altri pescatori sulla propria via sono piuttosto basse. Inoltre, nella maggior parte dei casi, l'accesso a quest'infinita scelta di fiumi, torrenti e laghetti alpini si trova a poco più di un'ora di auto dalla propria abitazione. Un'ora che permette di poter svariare fra fiumi medi-grandi, torrenti di alta montagna, fra geologie cristalline o sedimentarie, fra laghetti profondi e laghetti in cui è possibile distinguere chiaramente il fondale.



**Fust Cucine**  
compresi • apparecchi di marca • montaggio • TRA

Solo **11 430.-**  
Prima **fr. 12 850.-**  
Risparmio **fr. 1420.-**

**Grande esposizione a:**  
**Giubiasco, Via Campagna 1, 091 850 10 24**

Insomma, non è possibile annoiarsi pescando in Ticino.

A tutto ciò bisogna aggiungere un dettaglio importante, ma che spesso dimentichiamo. Come pescatori siamo liberi di scegliere in quale fiume o laghetto alpino pescare, senza rendere conto a nessuno. Possiamo usufruire di queste acque liberamente perché sono un bene pubblico (e tale deve restare). Fortunatamente non siamo confrontati con tratti fluviali o specchi d'acqua privati: un dettaglio non da poco conto.

### ***Lontani della costruzione di un mito***

Prendo una carta geografica del mondo, i territori che possiamo etichettare come ancora genuinamente selvaggi non sono molti. Per quanto concerne i salmonidi eccone alcuni esempi: l'Alaska, la penisola della Kamchatka, lo Yukon, la Groenlandia. In questi luoghi l'intervento dell'uomo è assente (fatta eccezione per possibili azioni illegali o moralmente discutibili) o limitato e i salmonidi presenti sono nativi e selvaggi.

I termini "selvaggio" e "nativo" non sono però sinonimi. Un salmonide selvaggio è frutto della riproduzione naturale in un determinato fiume o lago. Un salmonide nativo è invece un pesce che occupava un determinato spazio geografico preciso prima dell'intervento dell'uomo. Per esempio, il salmerino di fonte non è nativo dei corsi d'acqua ticinesi, ma alcune popolazioni selvagge si autosos-



stengono nei nostri torrenti. Tuttavia, per motivi in parte discutibili, moltissimi fiumi in giro per il mondo sono popolati (con proporzioni differenti) da salmonidi d'allevamento, spesso adulti. Questi esemplari adulti hanno l'unico scopo di divertire il pescatore, hanno un valore ecologico bassissimo e sono potenzialmente dannosi per la fauna locale. Per rendersi conto di questo fatto basta aver pescato all'estero o aver dato uno sguardo a molte foto pubblicate sui social media (Instagram in primis), spesso da "guru 2.0" della pesca a mosca con migliaia di seguaci online. Salmonidi con forme discutibili e pinne tagliate ma di dimensioni notevoli, utili a farcire fiumi interi o singoli tratti per alimentare un mito

e creare indotto economico. Di genuino in questo non c'è nulla e chiamare l'habitat di questi pesci "trofeo" o "Gold Medal Water" è spesso ingannevole e scorretto. In Ticino la pratica di immettere pesce adulto nei fiumi è rara, non è la prassi (per ora!). I pesci sono per lo più selvaggi e quelli che non lo sono, sono frutto di semine con avannotti o estivali (entrambi infinitamente meglio che il pesce adulto). Catturare un pesce in un fiume ticinese è genuino, almeno nella grande maggioranza dei casi. Per un pescatore non ci deve essere nulla di più appagante che pescare un pesce nato e/o cresciuto in un fiume, se poi anche nativo tanto meglio: si tratta di onestà nei confronti dell'ambiente in cui peschiamo.

## Ristorante Hotel **CITTADELLA**

Fam. Rossoni

Specialità di pesce



Via Cittadella 18  
Città Vecchia  
CH-6600 Locarno  
Tel. 091 751 58 85  
Fax 091 751 77 59  
[www.cittadella.ch](http://www.cittadella.ch)



In Ticino esistono i pesci grossi, sani e selvaggi (eccome!). Se non li peschiamo, o ne peschiamo meno rispetto ad altri luoghi, è perché questi pesci sono stati più bravi di noi.

Chi sostiene che questi pesci non popolano le nostre acque mente. Chi lo sostiene non ha mai percorso le rive di un fiume durante la frega e non ha mai avuto l'occasione di ammirare esemplari di 50 o più centimetri riprodursi naturalmente. Invito tutti a farlo il prossimo autunno; oltre che emozionante è pure utile. Quando vedrete un letto di frega stimate la sua lunghezza, dividetela per 3.5 volte e avrete una buona stima della lunghezza della femmina. Percorre i fiumi durante la frega, e in particolare sui riali, è il

modo più semplice per rendersi conto che di "trote trofeo" ne abbiamo tante pure qui!

Ovviamente con un regolamento al passo con i tempi queste grosse trote sarebbero più numerose, ma anche questo è un altro discorso.

Bisogna forse allontanarsi un attimo dall'idea che i nostri fiumi sono solo abitati da trote sotto i 24 cm e bisogna iniziare ad apprezzare veramente quello che i nostri fiumi hanno da offrire! Che siano trote piccole o trote trofeo, sono spesso selvagge: un privilegio riservato a un numero sempre più esiguo di corsi d'acqua.

In attesa della nuova stagione, auguro sin da ora buona pesca a tutti!

*Selvaggia*



## "IL BAULE DEI RICORDI" LA GROENLANDIA

*di Anna e Matteo Scacchi*

In questo periodo dove i viaggi di pesca sono quasi un miraggio, ci tocca aprire il baule dei ricordi e rivivere, con un pizzico di nostalgia, le giornate di gloria in territorio straniero.

Dopo aver gironzolato per una decina di giorni l'Islanda e aver ammirato maestose cascate e potenti Geysir è giunto il momento di prendere l'aeroplano dei Puffi e finalmente raggiungere la nostra meta finale: la spettacolare Groenlandia.

Il pilota ci comunica che fra pochi minuti atterreremo a Narsarsuaq ma guardando fuori dai finestrini continuiamo a vedere solamente ghiaccio, ghiaccio e ancora ghiaccio. Passano i minuti, scendiamo di quota ma rimaniamo circondati da una distesa bianca.

Per finire atterriamo sulla pista di un ex base militare americana, una striscia di cemento in mezzo al nulla, probabilmente l'aeroporto internazionale più piccolo al mondo!

Nemmeno il tempo di recuperare borse e canne da pesca, che ci ritroviamo al porticciolo pronti ad imbarcarci sul mezzo che ci porterà fino al Laxa Camp. Navighiamo tra le coste frastagliate in un labirinto infinito di fiordi. All'orizzonte fanno



capolino iceberg sempre più grandi e, tra i ghiacci, la Groenlandia ci regala il primo tramonto mozzafiato. Dopo due ore e mezza di navigazione e altrettante di ascolto del cd del Toto Cavadini groenlandese giungiamo finalmente a destinazione. Il camp è composto da sei casette in legno che circondano uno spazio comune. Dopo aver conosciuto i padroni di casa, Bobo e Jona, e aver cenato con loro andiamo a riposarci nel nostro piccolo chalet.

### ***I ricordi di Matteo...***

Finalmente si pesca!!! Dopo un'abbondante colazione, preparata dalla sempre più fondamentale Jona, con la barca raggiungiamo il fiume per i primi lanci "artici". Intorno a noi

l'ambiente è di una rara bellezza e nelle pozze profonde s'intravedono i primi salmerini; si respira tranquillità e pace assolut... ehm come non detto, il momento idilliaco viene interrotto dal primo enorme sciame di mosquitos! Questi fastidiosi insetti non ci abbandoneranno più, fino alla fine della nostra avventura. Risaliamo velocemente il fiume per arrivare all'imbocco di un bellissimo ed enorme lago. Indossiamo improbabili cappelli con retina anti-insetti e facciamo i primi lanci. Anna pesca a spinning con un farfallino arancione fluo, mentre io mi dedico alla pesca a mosca. Morale della favola? Non riesco nemmeno a montare la canna che lei ha già salpato tre bellissimi artich char. Il nervosismo comincia a crescere! Al





suo quinto pesce io sto ancora scegliendo lo streamer da utilizzare. Quando finalmente entro in azione, lei afferma candidamente che



questo tipo di pesca è troppo facile e che si metterà a scattare alcune foto. Fastidiosa come un mosquito! Da neofita della pesca a mosca, comincio a frustare l'aria groenlandese. Sono infinitamente grato che da queste parti non esistono alberi ma se avessero tolto anche i sassi mi avrebbero fatto un piacere. Finalmente raggiungo l'acqua ma come spesso accade al mio lancio manca sempre un metro al salmerino che stavo puntando. Non mi do per vinto e dopo aver schivato un masso alle mie spalle riesco a lanciare lo streamer color arancione fluo e nero in maniera decente. Recupero "strippando" e il primo artic char della mia vita attacca aggressivo, il recupero è un'altra barzelletta. Faccio un casino micidiale con la coda che mi si aggroviglia nei boots e ogni volta che il pesce riparte velocissimo



verso il centro del lago mi viene la tachicardia. Dopo un breve tira e molla riesco a portare a guadino il pesce dai colori maestosi che sognavo fin da bambino. La giornata trascorre tranquilla anche se, tra una cattura e l'altra, sono sempre alla ricerca dell'artic char "instagrammabile", un esemplare con la pancia bella arancione e la livrea mozzafiato. Lo sto ancora sognando ad occhi aperti quando, sulla riva opposta, sento la mia mogliettina gridare: <<Ha abboccato! Ha abboccato!! È arancioneeee!!!>>. Tra me e me comincio a chiedermi a cosa stavo pensando quando le ho insegnato a pescare. E intanto l'invidia (mista a tanto orgoglio) monta a dismisura! Mi avvicino a lei e sento la frizione andare a mille, sono veramente potenti e instancabili questi pesci. Finalmente entra nel guadino e

possiamo ammirarlo in tutta la sua bellezza, è perfetto. Dopo alcune foto di rito viene rilasciato nelle gelide acque. Rientriamo felici alla barca e ritroviamo i nostri compagni di viaggio che dopo 7 ore di pesca erano ancora nella stessa pool; dovevano avere un conto in sospeso molto grande per restare fermi così a lungo!

Il secondo giorno è più turistico che pescoso. Visitiamo il villaggio Inuit più vicino al nostro campo, si trova a circa 45 minuti di navigazione tra i fiordi e ci vivono tutto l'anno una dozzina di persone. Il grigiume del primo giorno ha lasciato spazio ad un cielo azzurro ed a un sole splendente sopra le nostre teste. Le casettine sono un tripudio di colori e un meraviglioso scatto da cartolina. Per le vie del "paese" vediamo filetti di merluzzo messi al



sole ad essiccare e le reti dei pescatori appese ai pali pronte per essere sistemate prima di tornare in mare. Rimaniamo affascinati dalla semplicità di questo "paesino" e dei suoi abitanti, una dozzina di persone che vivono lì tutto l'anno! La seconda tappa del giorno è un imponente ghiacciaio. Sfrecciamo a mille a zig zag tra pezzi di ghiaccio che più di una volta sfiorano lo scafo. Il gelo è intenso e ora comprendiamo il motivo dei tutoni che ci han fatto indossare. Attorno a noi - iceberg di ogni forma dimensione - sbucano come funghi. Restiamo letteralmente a bocca aperta davanti a questo spettacolo naturale e ci godiamo appieno il momento. Ai nostri amici viene in mente di recuperare un blocco di ghiaccio per accompagnare il consueto bicchierino di whisky islandese della sera.

Raggiungiamo una baia quasi invisibile, seguiamo il fiume e raggiungiamo un piccolo laghetto. Mi fermo a scrutare l'acqua e vedo subito del movimento a galla nei pressi dell'entrata di un ruscello. Monto la canna e decido di pescare

con una formichina in foam. Lancio con la mia consueta mancanza di classe ma vengo graziato e la mosca si adagia al centro della correntina. Appena l'esca tocca l'acqua, viene subito attaccata da un bel salmerino: affamato e suicida! L'attività dura pochissimo e nel giro di una mezz'oretta non si vede più l'ombra di un pesce. Decidiamo di esplorare a piedi i dintorni del lago e restiamo piacevolmente sorpresi quando troviamo dei palchi di caribou e dei porcini nostrani. La Groenlandia ci ha già rapiti e sta scavando un posto profondo nel nostro cuore.

### ***I ricordi di Anna...***

Sono gli ultimi due giorni e le mie paure iniziali si sono ormai totalmente dissipate. Nonostante Bobo mi sia subito sembrato un burbero omone dal dito mozzo, in realtà si è rivelato un ottimo padrone di casa e una persona davvero gentile e disponibile. Una sera si è persino offerto di insegnarmi a costruire la mia prima ninfa. Così lui con le sue mani giganti, io con l'impiccio di chi è alle prime armi, parlando un inglese

**ALBERTO PORATELLI**  
BAMBOO FLY RODS

THE PASSION FOR MAKING AND FISHING BAMBOO RODS

VIA ROSSINI 10 - 20030 BOVISIO MASCIAGO (MI) - ITALY -  
+39.335.530.8541 - POSTMASTER@APRODS.IT - WWW.APRODS.IT

6'6" #4 STREAMLINED BAMBOO FERRULES  
PELIX REEL BAMBOO RODS EDITION



misto a danese e un pizzico di dialetto ticinese, siamo riusciti nell'improbabile missione. È nata la "ninfa dell'amore" (rigorosamente rosa) che, neanche 24 ore dopo, la mia dolce metà è riuscito a perdere chissà dove tra i sassi della Groenlandia! Comunque immagino che vogliate leggere cose di pesca - non che in realtà io sia una vera intenditrice - e quindi condivido con voi i miei primi imbarazzanti passi nel mondo della pesca a mosca. Dopo due giorni di spinning, tante catture e zero avvistamenti di orsi polari; ho pensato di provare qualcosa di nuovo e seguire le movenze eleganti dei miei compagni di viaggio. Così Bobo con un grande sorriso - tra il serio e il faceto - mi ha consegnato una canna per

l'occasione. Partiamo alla volta di un fiume che, a balze, forma un piccolo laghetto. Mi ricorda i nostri paesaggi montani ma qui nell'acqua s'intravedono pesci decisamente più grandi! Deciso ad insegnarmi la tecnica di base, il Matte comincia a impartirmi una cotoletta di istruzioni che, per la verità, io ascolto solo a metà. Sono ancora ferma a guardare il mulinello che per qualche ragione a me sconosciuta non ha l'archetto. Mah! Finalmente arriviamo al momento di frustare e io che sono un po' una perfezionista passo il tempo a far volare la mosca a tal punto che questa - pensando di esser viva - si stacca. Il disappunto sul volto di mio marito è grande. Quella è la prima di tante mosche, perse sul campo. La nostra guida che fino a quel



giorno se n'era stata tranquilla nell'ombra, corre in soccorso (non ho ancora capito bene di chi) e si offre per mostrarmi la tecnica di lancio. Andreas – questo il suo nome – parla poco ma sa decisamente il fatto suo. Cerco di copiarlo finché con stoica pazienza riesco a indirizzare l'esca dove voglio. Sono al settimo cielo! Ora si tratta “solo” di prendere un pesce. Ahimè la giornata si conclude con un braccio dolorante ma un nulla di fatto. Rientro al campo felice... domani ci riproviamo!

È l'ultimo giorno e quindi l'ultima mattinata di pesca. Ci svegliamo presto – facciamo la nostra solita colazione leggera a base di cose unte e bisunte, pesce affumicato e salsa dill – e partiamo alla volta di un laghetto vicino “casa”. I nostri compagni di viaggio si fessano sulla prima pozza e da lì non si



smuovono. Questa cosa per me è inconcepibile ma sembrano contenti quindi... lasciamoli lì. Attraverso il fiume e risalgo lungo la sponda per lasciar campo libero al mio maritino che – in fibrillazione totale – oggi DEVE prendere un salmerino arancione. Inizio a pescare in modo goffo ripetendo come un mantra le indicazioni della guida. Finalmente mi decido a appoggiare l'esca nell'acqua e tutto sommato mi sembra che i lanci stiano migliorando. Sollevo lo sguardo e la guida mi mostra un pollice all'insù. Buon segno! Il Matte invece non toglie gli occhi dalla sua mosca. Oggi per lui non esiste nient'altro che i salmerini artici. La sua ostinazione mi fa sorridere... probabilmente la pesca è questo! Per una buona oretta passo il tempo a giocherellare con i pesci che si avvicinano alla mosca e poi – quasi disgustati – fanno marcia indietro. La mia pazienza inizia a vacillare e con un po' di stizza faccio qualche passo verso un sasso un po' instabile sulla riva. Proprio lì, pericolante come non mai e lontana dagli uomini, ferro il mio primo artico char. Ci metto un attimo a realizzare cosa sta succedendo e ad interpretare i scimmiettamenti del Matte che mi dice di portare la canna verso di me. E il filo?! Tiro come una dannata e cerco di non finire nell'acqua mentre i due si precipitano verso di me. Ho il filo dappertutto e non capisco nulla di quello che mi dicono. D'istinto giro il mulinello ma per un motivo obsoleto il filo esce e non rientra.



<< Dall'altra parte! >> sbraitano e così seguono il loro consiglio. Le distanze si accorciano e finalmente i due polentoni mi raggiungono. Il pesce è ormai quasi fuori dall'acqua quando il Matte si getta come un orso tra i sassi per guadinarlo. Ho il sospetto che voglia farmelo scappare e invece si gira felice come un bambino e mi dice "ce l'ho!". Io sono ancora lì, sotto l'assedio dei mosquito che entrano dalla retina che si è spostata, completamente insaccata nel filo che mi sono arrotolata intorno. Guardo prima Andreas e poi il Matte, che mi scrutano tra il divertito e lo stupito. Mi permettono di suggerir loro che nell'ABC del pescatore a mosca inserirei anche la lezione del: cosa fare in caso che un pesce abocchi! Ridiamo di gusto e

salutiamo il pesciolino. Se ne va via nuotando felice nelle chiare e dolci acque della Groenlandia... Anche per noi è arrivato il momento di rientrare. Lasciamo questo posto con il magone perché per quasi una settimana ci siamo sentiti a casa a migliaia di chilometri di distanza dalla Svizzera. Jona, Bobo, Andreas e tutti gli altri ci sono entrati nel cuore e il distacco non è affatto facile. Così con gli occhi lucidi ma grati per questa bellissima esperienza ci imbarchiamo con un'unica certezza. Prima o poi torneremo a trovarli in questo luogo magico!

Ps: al ritorno sul suolo elvetico ci siamo subito iscritti al corso di lancio organizzato dal CPMT



## MARCH BROWN A MODO MIO

*di Cristian Ottonetti*

L'apertura della pesca, uno dei momenti più attesi da chi condivide la nostra passione, è alle porte.

Sto tornando dal lavoro e sono al telefono con il nostro presidente, capita spesso di trovarci a discutere su temi legati alla pesca e in questo momento stiamo proprio parlando di apertura, di fiume Ticino e di mosche che meglio si adattano a questo periodo.

Mi parla della March Brown e subito mi vengono in mente i suoi passaggi costruttivi che tanto mi piacciono.

Ha quel 'non so che' di antico, di classico, è una delle prime mosche che si vede nei corsi di costruzione anche se la sua realizzazione non è assolutamente tra le più semplici.

In pesca, soprattutto ad inizio stagione, è spesso risolutiva e indicatissima nelle lame di corrente lenta e uniforme.

Un pesce in attività, nel periodo giusto, raramente la rifiuta.

In questa versione ho applicato alcune piccole varianti che, a mio avviso, ne migliorano la visibilità e aumentano la galleggiabilità.

Il dressing originale è, comunque, molto valido, sono solo piccoli dettagli che personalizzano un minimo l'artificiale.

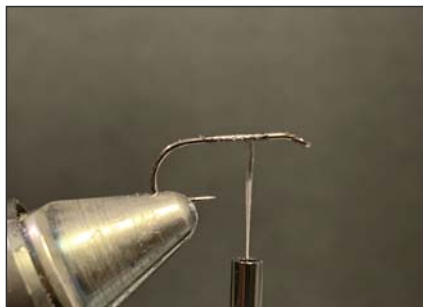


## IL DRESSING

Amo:	Ahrex FW501 misura 12, 14 o 16 (utilizzo un 14).
Corpo:	Mix di antron tan e pelo di scoiattolo naturale (l'originale prevede della lepre).
Code:	Coq de leon (l'originale prevede del gallo marrone).
Anellatura:	Tinsel dorato piatto.
Hackle:	Due piume di gallo, light e dark brown (l'originale prevede 1 piuma di gallo e della pernice).
Ali:	Anatra mandarina chiara (l'originale usa wood duck che è più scura).
Filo di montaggio :	Power thread sm 50 den.

## MONTAGGIO

Blocchiamo l'amo sul morsetto e fissiamo il filo di montaggio fermandoci ad 1/3 del corpo verso l'occhiello.



**tognetti** / **auto**

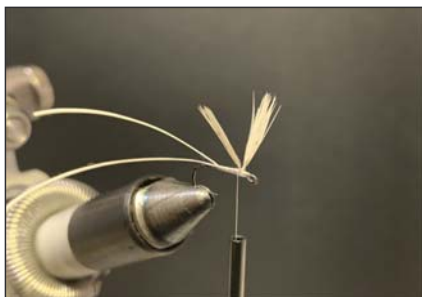
Prendiamo due piume chiare di anatra mandarina e le puliamo mantenendo solo la punta, dobbiamo fare attenzione a non rompere il calamo.



Fissiamo le piume con la punta rivolta verso l'occhiello dell'amo, la lunghezza delle ali è uguale al gambo dell'amo. Dopo averle regolate, le alziamo facendo qualche giro di filo verso l'occhiello dell'amo, devono rimanere in posizione verticale.



Facendo il classico passaggio a 8 andiamo a separare le due ali fermandole con un'inclinazione di circa  $60^\circ$  rispetto al piano di galleggiamento.



Diamo ora conicità con il filo di montaggio, fissiamo il tisel piatto e facciamo il corpo con il dubbing. Fatto questo eseguiamo l'anellatura e blocchiamo il tinsel subito prima delle ali.



Scegliamo due piume di gallo, una marrone chiaro e una marrone scuro, l'ampiezza delle hackles deve essere 1 volta e mezza il gap dell'amo. Dopo aver pulito e fissato le piume ci prepariamo ad avvolgere le hackles.



## 10% SCONTO\*

Per usufruire dello sconto inserire „Socio CPMT“ nella casella „Bemerkungen“ durante il check out. Lo sconto speciale per i soci del CPMT del 10% sarà automaticamente dedotto sulla fattura.

\*concesso a partire da un acquisto minimo di CHF 200.-

fischen.ch AG  
Chasserstrasse 3  
4900 Langenthal

0800 777 066  
info@fischen.ch  
www.fischen.ch



 fischen.ch



Cominciamo ad avvolgere la piuma scura facendo 3 o 4 giri prima delle ali e due dietro, successivamente facciamo lo stesso con la piuma chiara. Dobbiamo fare attenzione a non influenzare la posizione delle hackles! Terminato il procedimento facciamo il nodo di chiusura e terminiamo la mosca.



## CONSIDERAZIONI

Le ali rimangono più chiare e visibili rispetto a quelle del dressing originale. Il "movimento" che da la pernice (a discapito della galleggiabilità) nel dressing originale, viene sostituito con il contrasto nelle hackles tra i colori del gallo.

Ho provato questa mosca in diverse occasioni e mi ha sempre dato grandi soddisfazioni, spero che le dia anche a voi.



# LE 7 REGOLE PER IL CORRETTO RILASCIO DEL PESCE

*Queste sono alcune semplici regole che, se seguite, vi consentiranno di rilasciare integri i pesci catturati. Ricordate che un pesce che appaia in cattive condizioni difficilmente potrà sopravvivere se non verrà rilasciato trattandolo con la massima cura.*

**1. PESCAATE CON LA MOSCA ARTIFICIALE.** Ciò è peraltro obbligatorio in molte zone all'estero, particolarmente dove la pesca è consentita solo praticando il catch & release. Pescando con la mosca, al di là della sportività di questa disciplina, si verificano i più bassi tassi di mortalità del pesce catturato, che può quindi essere liberato senza danni.

**2. USATE AMI SINGOLI E PRIVI DELL'ARDIGLIONE.** Anche se ne fosse consentito l'uso, evitate l'impiego degli ami multipli (ancorette) e degli ami con ardiglione. Potrete liberare il pesce più facilmente evitando lacerazioni (anche a voi stessi), in caso di aggancio accidentale ...!!! La mancanza dell'ardiglione non aumenta significativamente - come molti credono - la slamatura e quindi la perdita del pesce in fase di recupero.

**3. IL TEMPO È ESSENZIALE.** Recuperate e liberate il pesce più rapidamente possibile. Un pesce fuor d'acqua non può sopravvivere per più di tre o quattro minuti: la mancanza di ossigeno gli provocherebbe danni cerebrali mortali. Un pesce portato a riva delicatamente, ma in tempo troppo lungo, sarà esausto e stressato.

**4. TENETE IL PESCE IN ACQUA** per quanto più possibile, fuori si sentirebbe soffocare e, ricordate, è un animale sotto sforzo ed impaurito. Potrebbe schiacciarsi permettendogli di saltare e dibattersi sui sassi o sulla terra. Mantenetelo in almeno 20 cm d'acqua, saranno una protezione sufficiente ad evitargli urti.

**5. LA DELICATEZZA** nel maneggiarlo è essenziale. Per trattenerlo non mettetegli le dita nelle branchie e non stringetelo. Il guadino è un ottimo aiuto, ma le maglie della rete non devono impigliarsi nelle branchie. L'amo e la lenza aggrovigliandosi nella rete possono intralciare il rilascio, tenete il guadino in acqua e possibilmente utilizzate guadini a rete tesa.

**6. LA SLAMATURA.** Rimuovete l'amo più rapidamente possibile, eventualmente usando pinze adatte. **NON SLAMATE IL PESCE SE AGGANCIATO PROFONDAMENTE.** In questo caso - ma non accade pressoché mai pescando con la mosca - tagliate il filo e lasciate l'amo dentro. Non estraete rudemente l'amo, provochereste lacerazioni: fatelo rapidamente ma con delicatezza. Specialmente i pesci più piccoli possono morire per lo shock di una slamatura violenta e lacerante.

**7. RIANIMAZIONE.** Qualche pesce, specialmente dopo una lunga lotta (da evitare), potrà perdere conoscenza: lo vedrete galleggiare a pancia in su, mantenetelo in acqua tenendolo nella corretta posizione, muovetelo un po' in avanti ed indietro per far entrare acqua nelle branchie. È una vera e propria respirazione artificiale da eseguire per alcuni minuti. Quando si riprenderà, comincerà a dibattersi riprendendo a nuotare normalmente, a quel punto lo potrete rilasciare e sopravviverà.

# NEW COPY

New Copy Sagl  
viale G. Motta 7, CH-6500 Bellinzona  
*copy-print-scan & finishing services*  
*dal piccolo al Grande formato*

Membro  
Associazione professionale  
svizzera Copy Print Suisse



t 091 825 28 18 info@newcopy.ch  
f 091 825 28 39 www.newcopy.ch

stampa digitale a colori e b/n  
copie digitali - fotocopie  
rilegature, diversi sistemi  
reprocopie  
fotocopie grande formato  
a colori e b/n  
stampa grafica  
scansione qualsiasi formato

scansioni per "CAD" a colori  
plastificazioni grande formato  
laminazione grande formato  
fissaggio stampe su pannelli  
teloni in stamoid  
flyer - locandine - prospetti  
pieghevoli - biglietti d'augurio  
forniture carte